

Stasera al Dehon

Gabriella Greison

«Chi era Leona Woods»

La fisica e divulgatrice racconta la più giovane scienziata del Progetto Manhattan «Una donna molto moderna»

Al Progetto Manhattan hanno lavorato oltre 1.600 scienziate, eppure nelle narrazioni cinematografiche e bibliografiche sull'argomento i loro nomi restano spesso ignorati. La fisica, scrittrice e attrice **Gabriella Greison**, inserita tra le 100 donne di successo del 2024 da Forbes Italia, colma questo vuoto con il suo nuovo spettacolo teatrale, tratto dal romanzo omonimo (Mondadori), *La donna della bomba atomica*. Al centro della scena, la storia inedita di **Leona Woods**, la più giovane scienziata coinvolta nel Progetto Manhattan. Lo spettacolo, con le musiche inedite di **Francesco Baccini** e dalla regia di **Alessio Tagliento**, andrà in scena al Teatro Dehon, oggi alle 21.

Greison, per raccontare al meglio la storia di Leona Woods si è recata proprio a Los Alamos, dove è stata costruita la prima bomba atomica.

«Esatto, ho scritto dodici libri che poi ho trasformato in spettacoli e ho sempre seguito questo metodo: vedere con gli occhi le storie che voglio raccontare. Questo è stato uno dei viaggi più difficili, sono andata nel west, che mi ha donato la storia di questa scienziata: e così racconto di lei, di Enrico Fermi in America, del progetto Manhattan».

Descrive Leona Woods come una donna molto moderna.

«Assolutamente, sul lavoro aveva la battuta pronta ed era sempre curata, un atteggiamento che irritava chi non sopportava le donne in ambito scientifico. In un'epoca in cui si chiedeva alle donne di tenere un profilo basso per essere prese sul serio, la Woods sfidava queste convenzioni, mostrando una forza e un'indipendenza che la rendono attuale ancora oggi».

Lei, da fisica, si immedesima nella sua storia?

«Certamente. Anch'io sono una fisica quantistica di formazione, ma credo che chiunque possa riconoscersi in lei: è la vicenda di una donna che ha scelto di realizzarsi in un ambiente prettamente maschile, una metafora universale».



Gabriella Greison è tra le 100 donne di successo del 2024 per Forbes Italia

Leona Woods aveva preso in considerazione gli aspetti morali del progetto Manhattan?

«Inizialmente no, era una ragazzina ventenne, con il solo obiettivo di mettere in pratica la scienza che amava. Lavorando a compartimenti stagni, non sapeva il fine ultimo di ciò che stava realizzando. La consapevolezza morale arrivò solo in seguito, quando ascoltò alla radio la notizia dello sgancio delle bombe. Ricordava quel momento dicendo: 'Ho smesso di essere una ragazza quel giorno'. Oltre alle tragiche conseguenze che tutti conosciamo, il loro lavoro ha aperto la strada a importanti scoperte, tra cui lo sviluppo della medicina nucleare».

Alice Pavarotti